



50125 FIRENZE via San Niccolò 21
email info@coordinamentocamperisti.it
pec ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
telefoni 055 2340597 – 328 8169174
telefax 055 2456925
siti internet
http://www.coordinamentocamperisti.it/
http://www.incamper.org/

COMUNE DI FANO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO MA SI OPPONGONO I *PRENDITORI*

Il Comune di Fano parte bene

26 aprile 2013

Penso che tutto sia scaturito dal fatto che non più di 15 / 20 giorni fa sui giornali locali di Fano era uscito un articolo dove si evidenziava che il Comune di Fano per la prossima estate avrebbe liberato un'area adiacente il mare perché, a conti fatti, considerata la crisi e soprattutto quella del turismo, il Comune si è accorto che le famiglie in autocaravan sono una risorsa importante. Presto vi farò sapere come interverrò per dimostrare a tutti che *con la coda di paglia non ci si ingrassa*.
Ciao e buon 1° maggio. Otello S.

La reazione dei Prenditori alla decisione del Comune

Articolo estratto da **VIVERE FANO, il quotidiano della città e del territorio**.

http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo_id=403476

'No alla sosta selvaggia del camper', l'appello dell'Unioncamping-Faita Marche

Riguardo al dibattito di questi giorni, durante il convegno del turismo regionale Plein Air a Fano si è parlato del futuro dell'ex pista dei go-kart, che i presidenti dei camperisti vorrebbero destinare ad area sosta camper. Come associazione regionale, Unioncamping Faita Federcamping Marche associata alla Confcommercio dichiarano di essere assolutamente contrari a questa ipotesi. Noi riteniamo che le aree di sosta camper debbano essere realizzate in aree non concorrenziali ai campeggi esistenti e quindi non in riva al mare, ma adiacenti alla città sul lato monte. L'area dei go-kart è già stata inserita nei piani urbanistici come area parco e per eventi e da parte del comitato "Sassonia Sud" e del suo Presidente Luca Priori e dell'associazione Alberghi Consorziati di Fano-Torrette-Marotta rappresentati dal Presidente Luciano Cecchini c'è la volontà precisa che questa resti la sua destinazione d'uso. Anni addietro, in accordo con l'associazione dei camperisti provinciale, allora presieduta dal dott. Manes, si erano individuate le aree idonee da destinare a sosta camper ed era stata privilegiata l'area attrezzata di viale Kennedy a Fano. Ora al convegno si è parlato di allargare l'area e noi siamo molto favorevoli a questa ipotesi. Durante il convegno abbiamo anche parlato di abusivismo ed illegalità: infatti non possiamo più tollerare che aree di parcheggio auto ben noti a Fano come quello di Sassonia sud, in riva al mare, dove campeggiano circa 90 camper al giorno con 35-40.000 presenze non ufficialmente registrate. Non possiamo più tollerare che i camper occupino spazi auto. Se si vuole che i camper parcheggino al Vanvitelli, allo Sport Park e in qualsiasi altro grande parcheggio è assolutamente necessario che si definiscano degli spazi più grandi, di numero limitato (es. 6-7 ore ogni parcheggio) con un cartello ben evidente che indichi che quegli spazi sono riservati ai camper solo per parcheggiare. Per campeggiare ci si deve recare nelle aree di sosta, come cita l'art.185 del Codice della Strada, abbassare i piedini, aprire le finestre dei camper e pernottare, ed è ovvio che anche nelle aree di sosta, dove si può campeggiare per un massimo di 48 ore, le presenze dovrebbero essere registrate e dichiarate. Il fenomeno dell'abusivismo e dell'illegalità si manifesta anche a Torrette, dove ogni 14-15 camper stazionano dal venerdì alla domenica o fino al lunedì mattina occupando ogni camper 1 posto auto e mezzo. Queste presenze di turisti non sono registrate né alla Polizia né alla Regione e costituiscono quindi un pericolo per la sicurezza e diminuiscono il numero delle presenze turistiche falsando i dati ufficiali. Il numero stimato di presenze non registrate a Fano si aggira intorno a 70-80.000, che

costituisce una grave perdita per il turismo all'aria aperta e per il Comune in termini di tassa di soggiorno, rifiuti, ecc. Per concludere ben vengano le aree di sosta nelle aree previste e ritenute idonee, che siano recintate e gestite da associazioni di camperisti o privati, ma comunque dove le presenze vengano registrate. da **Unioncamping-Faita Marche, Il Presidente Amedeo Tarsi**

.....
voci che affrontano un tema

senza la dovuta conoscenza del Turismo Integrato e delle infrastrutture utili

http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo_id=287828

http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo_id=401947

.....
Il punto a cura dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

Da parte nostra, in estrema sintesi si vadano a leggere il documento inserito in http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/99_Turismo/index.htm dove si evidenzia come siano utili i parcheggi attrezzati per lo sviluppo del turismo e per la Protezione Civile in caso di emergenza.

Sorprende che non hanno capito o non vogliono capire che:

1. il parcheggiare un'autocaravan è disciplinato dal Codice della Strada ed è diverso dal campeggiare che si può attivare solo in un campeggio,
2. le loro richieste sono in violazione di legge,
3. non possono campare per un anno lavorando solo 2 mesi all'anno,
4. le loro tariffe, rispetto all'Europa e in particolare alla Francia, fanno scappare il turismo italiano ed estero,
5. le infrastrutture utili al turismo devono essere utili anche ai cittadini residenti,
6. in Italia serve allestire i campeggi municipali visto che tutti i campeggi esistenti sono circa 2.500 (circa la metà sono stagionali) su 8.092 Comuni.

Diritto/dovere del camperista è

- inviare una email dove ha acquistato l'autocaravan e al costruttore dell'autocaravan chiedendogli di intervenire tempestivamente con una email visto che simili interventi limitano le sue vendite nonché limitano e/o impediscono la fruizione dell'autocaravan da parte di chi è già loro cliente,
- inviare una email ai clubs camperisti e campeggiatori, ce ne sono oltre 240 in Italia, per vedere se tra una spaghetata e l'altra trovano il tempo di inviare una email per difendere il diritto dei loro associati alla circolazione e sosta in autocaravan nonché per supportare moralmente l'azione sempre messa in campo dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che è, purtroppo, l'unica ad attivare le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie per acquisire i provvedimenti istitutivi delle limitazioni alle autocaravan, analizzarli, formulare e inviare istanze/ricorsi/diffide al fine di farne dichiarare l'illegittimità e far rimuovere i divieti e/o le sbarre.
- inviare via email a redazione@viverefano.com il proprio commento sull'articolo che hanno diffuso nonché coinvolgere con un'altra email il Comune di Fano quale soggetto indubbiamente interessato allo sviluppo del territorio e alla corretta applicazione della Legge.

Ecco le email utili: sindaco@comune.fano.ps.it

alberto.santorelli@comune.fano.ps.it

annamaria.fuligni@comune.fano.ps.it

cesare.liuzzi@comune.fano.ps.it

daniela.valentini@comune.fano.ps.it

donatella.romoli@comune.fano.ps.it

elena.maffei@comune.fano.ps.it

fiammetta.brunetti@comune.fano.ps.it

gianluca.lomartire@comune.fano.pu.it

giuseppe.de.leo@comune.fano.ps.it

luca.serfilippi@comune.fano.pu.it

marco.canestrari@comune.fano.ps.it

mariaantonia.cucuzza@comune.fano.pu.it

michele.silvestri@comune.fano.ps.it

ombretta.ceccarelli@comune.fano.ps.it

riccardo.severi@comune.fano.pu.it

roberta.cantoni@comune.fano.ps.it

rossella.ansuini@comune.fano.ps.it

simone.antognozzi@comune.fano.ps.it

A leggervi, Pier Luigi Ciolli



50125 FIRENZE via San Niccolò 21
email info@coordinamentocamperisti.it
pec ancc@pec.coordinamentocamperisti.it
telefoni 055 2340597 - 328 8169174
telefax 055 2456925
siti internet
<http://www.coordinamentocamperisti.it/>
<http://www.incamper.org/>

Analisi a cura di I viaggi in camper di Chiara

23 aprile 2013

A: Redazione Vivere Fano **Cc:** mariaantonia.cucuzza@comune.fano.pu.it ; ANCC;

Buongiorno, ho appena finito di leggere l'articolo 'No alla sosta selvaggia del camper', l'appello dell'Unioncamping-Faita Marche pubblicato sul sito "Viverefano.com". Devo ammettere che ho dovuto leggere un paio di volte per verificare di aver capito bene il significato del testo. Siamo ancora una volta di fronte ad atteggiamenti, se posso permettermi, di egemonia del settore. D'accordissimo sulla critica a turisti in camper che usano i parcheggi come camping, sfruttando tutti quegli accessori abitualmente presenti sui camper, come tendalino, tavoli, sedie etc e di conseguenza occupando suolo eccedente l'ingombro del mezzo. Analizzando, però, il resto del comunicato, resto inorridita da una così tendenziosa opposizione alla proposta delle associazioni dei camperisti. Da quanto si evince da cifre stimate dal Camping Club di Fano, la presenza dei camper nella vostra città arriva a circa 25.000/30.000 camper ogni anno. Sono turisti che, anche se una parte non soggiornano nei camping gestiti da privati, sono senza dubbio frequentatori di esercizi commerciali di ogni genere (dai ristoranti, ai bar, ai supermercati, ai grandi magazzini, mercati rionali ...del resto il camper è una casa e si può aver necessità di tutto durante il viaggio), siti turistici (musei), divertimento (cinema, parchi ricreativi). Ho letto anche che, parole del succitato Camper Club, la sosta nell'area in oggetto non andrebbe assolutamente in conflitto con gli interessi dei camping, in quanto sarebbe previsto l'obbligo di una sosta di massimo 48 ore. Direi che come accoglienza al turismo itinerante saremmo ancora negli standard minimi, ben lontani dai servizi offerti dalle località turistiche d'oltralpe. Esempio emblematico la Francia, con camping municipali sparsi ovunque. Come in altri settori, la lungimiranza delle amministrazioni locali francesi ha molto da insegnarci. Nelle località, anche le più di grido, ci sono sovente parcheggi e/o aree di sosta gratuite (spesso anche con wi-fi) dove si sosta, si usufruisce dei servizi essenziali ma non si campeggia. Poi ci sono i camping comunali, struttura praticamente inesistente in Italia, e, potrei dire, la punta di diamante della ricettività, in quanto permettono una sosta con tutti i vantaggi del camping, ma con costi molto più bassi, perché più "essenziali" rispetto ai grandi camping privati. Da ultimo anche lì ci sono i camping super attrezzati e gestiti dai privati, che offrono una moltitudine di servizi e divertimenti a costi praticamente dimezzati rispetto all'Italia. Ho praticamente incorniciato le due situazioni differenti, tra chi incentiva il turismo e chi lo declassa. Curare l'interesse di pochi è, e non credo mi si possa controbattere, sempre a discapito di tutti gli altri. Personalmente, e con me porto la testimonianza di moltissimi amici camperisti, ho acquistato un'autocaravan perché non amo essere stanziale, altrimenti avrei preferito la caravan (e di conseguenza frequentare i campeggi). Le vacanze in camper sono per me un continuo girovagare alla scoperta del territorio, in una città resto al massimo due giorni, mai di più. Quindi, e ribadisco che questa è la filosofia di molti camperisti, preferisco soggiornare in aree di sosta piuttosto che in campeggi. Se non ci sono le aree adatte? La città viene esclusa dal viaggio (conseguentemente non "spendo i miei soldi" in quella zona). Aggiungo anche che quando devo spendere cifre astronomiche per soste più o meno degne in Italia, passo i confini e con la metà se non un terzo della spesa, faccio vacanze meravigliose "all comfort" (vedi prezzi camping e aree all'estero). Un passo dell'"arringa" dell'Unioncamping che trovo a dir poco ridicola è l'obiezione sulla tassa di soggiorno e smaltimento rifiuti per i camper che soggiornano in aree di sosta. A parte che se fosse realizzata un'area o un mini camping comunale, si potrebbe, oltre che occupare molte persone che sicuramente hanno bisogno di lavorare in periodo di crisi, controllare ogni giorno la presenza dei camper e applicare, allo stesso modo degli altri turisti le suddette imposte, ma poi mi chiedo se anche tutti i turisti che arrivano in autovettura da località più o meno lontane, per chiarire chi va al mare per un solo giorno, se anche a loro è richiesta la tassa smaltimento rifiuti (del resto moltissime famiglie, e lo vediamo ogni giorno in tv, vista la crisi, portano pranzi take-away o preparati a casa con conseguente produzione di rifiuti). Mi spiegate, poi, perché queste presenze costituirebbero un pericolo? Spero non stiate accusando i praticanti del turismo itinerante di essere persone poco per bene! Se vi riferite a nomadi e simili, certo non è la creazione di un'area di sosta video sorvegliata che metterebbe in pericolo la cittadina. I nomadi, si sa, sono parcheggiati ovunque (ne ho visti anche passando per Fano!) e non li annovererei tra i turisti! Oppure nel vostro territorio c'è una ordinanza che ne vieta il transito e la sosta? Concludete dicendo che "ben vengano le aree di sosta nelle aree previste e ritenute idonee, che siano recintate e gestite da associazioni di camperisti o privati, ma comunque dove le presenze vengano registrate", ottima conclusione ma perché l'area dell'ex pista go-kart non sarebbe idonea? Perché troppo vicina alle vostre strutture? Bè questo significa ostacolare la libertà di un settore del turismo itinerante e danneggiare altri esercenti. Un'ultima cosa: cosa significa sosta selvaggia? Se un camper rispetta il codice della strada, nel senso che non ingombra oltre la sagoma del mezzo, non intralcia il traffico e non scarica liquami a terra, è dichiaratamente equiparato a qualsiasi autovettura. Se poi viola dette norme, la soluzione non è vietarne la sosta, ma elevare sanzioni previste già dalla legge e quindi il problema non necessita di ulteriori specifiche locali. Concludo asserendo che lo sviluppo di un territorio e la gestione della cosa pubblica non deve essere ispirati dagli interessi di pochi. Mentre il mio consiglio è quello di consultare i suggerimenti presenti in questa pagina: <http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/99%20Turismo/index.htm>

Cordialmente, Stefania Properzi

Kiala Camper I viaggi in camper di Chiara <http://kiala.altervista.org>

Un esempio delle decine e decine di email ricevute

24 aprile 2013

Penso che l'avete già letta la risposta di Stefania, io la trovo perfetta e molto incisiva, ribatte a tutte le accuse rivolte ai camperisti. con argomenti e parole sacrosante. Con questo invio vorrei ribadire la mia adesione e la mia approvazione alle sue idee e vorrei dirle : "BRAVA" . Rita V.

Un esempio di vero giornalismo e di INFORMAZIONE per i lettori

VIVERE FANO, il quotidiano della città e del territorio ha pubblicato per intero il suddetto intervento, clicca su http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo_id=403720 e gli altri interventi aprendo http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo_id=403476

CAMPEGGI: CARISSIMI, PIENI DI STANZIALI

25 aprile 2013

A: redazione@viverefano.com **Cc:** Coordinamento Camperisti; sindaco@comune.fano.ps.it

Salve, In riferimento all'articolo estratto da VIVERE FANO, il quotidiano della città e del territorio. "No alla sosta selvaggia dei camper" Vorrei esprimere il mio disappunto di camperista per l'atteggiamento dell' Unioncamping Faita Marche nei nostri confronti, annoverandomi nella categoria di quelli che usano i parcheggi per parcheggiare e le aree di sosta per sostare e rilassarsi. La posizione della Faita è miope e inutile, poiché i camperisti dei fine settimana non usufruiranno mai dei campeggi: carissimi, pieni di stanziali e non strutturati per i camper. Se costoro capissero l'evoluzione dei nostri mezzi e si adeguassero, sia come strutture che soprattutto come prezzi, avrebbero sicuramente un riscontro maggiore. Spero vivamente che coloro che si battono per avere aree di sosta opportune ed accoglienti riescano nel loro intento. Grazie dell'attenzione, Maria Teresa B.

SONO PRENDITORI, NON IMPRENDITORI

25 aprile 2013

Onestamente non saprei come commentare un simile intervento che però spiega bene le dinamiche che muovono questo paese fermo, ingessato da piccoli interessi di bottega che alla fine non tornano utili nemmeno a chi li difende. In Italia la classe IMPRENDITORIALE è fatta di poche unità il resto sono mezzetacche che potremmo chiamare solo "PRENDITORI". Scusate ma i periodi di vacanza più lunghi non li faccio più in Italia; mi dispiace per le persone oneste ma a pagare chi mi chiede da 20 a 40 € al giorno (circa da 40.000 a 80.000 lire giorno) per parcheggiare la mia autocaravan, non ci sto. Cordiali saluti, Guido C.

VIVERE MEGLIO AMANDO IL PROPRIO PAESE

25 aprile 2013

Sono appena tornata da Ginevra, dove abitano figlio e i nipoti. Domenica abbiamo fatto un pic-nic in un bosco dei dintorni, accessibile anche ai camper. Non ti dico la bellezza del verde e la cura affidata all'educazione dei cittadini con tutti i servizi appositi (raccolte differenziate, fuochi protetti e neanche un rifiuto abbandonato per terra). Quando l'educazione diventa stile di vita si vive meglio e non ci si accapiglia per gretti interessi. Non saremmo in queste condizioni se amassimo di più il nostro paese e le sue bellezze. Marisa S.

AZIONE LEGALE CONTRO LE GRATUITE OFFESE ALLE FAMIGLIE IN AUTOCARAVAN

25 aprile 2013

Ma contro questo Presidente Amedeo Tarsi non si potrebbe fare qualcosa visto che ci ha dato a noi camperisti dei soggetti molto pericolosi solo perché non vogliamo essere costretti a campeggiare in certi cosiddetti campeggi pieni di bungalow, casottini (che io ho anche avuto) che una volta fatti montare ti aumentano il compenso mensile a loro piacimento vista la difficoltà poi a smontarli e rimuoverli essendo vere e proprie case. Loro parlano che noi non paghiamo la tassa di soggiorno, la tassa rifiuti, ecc.. ma dimenticano che il parcheggiare fa parte della circolazione stradale per la quale paghiamo la tassa di circolazione. Vogliono farci mettere un veto per costringerci ad andare solo nei loro campeggi oggi invece di attivare iniziative tipo il CampingCheque dove mi sono abbonato. I campeggi che adottano il CampingCheque sono 627 in tutta Europa e solo circa una settantina in Italia! Pagando detto abbonamento (al giorno il costo è di 15 euro tutto compreso camper + 2 persone + 1 cane + la corrente elettrica) contro le circa dai 27- a 40 euro al giorno quando in Italia trovo campeggi convenzionati

altrimenti preferisco di gran lunga le aree di sosta. A Fano c'è molto turismo giornaliero, non in camper ma in autovettura e ...vedere per credere ... alla sera, quando ripartono, sembra veramente di vivere in un mondezzaio, bottiglie, sacchetti di mondezza buttati nei cespugli o ai margini della strada. Ma questo Presidente lo ha visto? Scusatemi per lo sfogo ma non si può farci passare per quello che non siamo. IL CAMPER è SINONIMO DI LIBERTA' e pensare che dove vado per l'Europa e per l'Italia promuovo sempre Fano, per il suo carnevale, per le sue grandi manifestazioni, ecc.. Il Sindaco deve intervenire per tacitare simili persone che vogliono lucrare per loro stessi anche se rovinerebbero l'immagine di questa bellissima città qualora adottasse ordinanze illegittime *anticamper*. Cercherò nel mio piccolo di portare avanti questa battaglia. Ilario G.

INVITO A FESTEGGIARE IL 25 APRILE

25 aprile 2013

Noi festeggiamo la LIBERAZIONE lavorando per impedire ai VECCHI E NUOVI MOSTRI di violare il nostro diritto alla circolazione e sosta in autocaravan.

Festeggia con noi leggendo e diffondendo il documento in allegato.

Non si invecchia finché ogni giorno si fa qualcosa di creativo e si impara qualcosa di nuovo.

A leggervi, Pier Luigi Ciolli



VACANZE IN SVEZIA

26 aprile 2013

Io la liberazione la festeggio sempre, ma senza andare a sentir parlare questo o quello. Ho già sentito parlare mio padre, vecchio partigiano, e mio zio, che si fece la campagna di Russia, la ritirata, la deportazione e la prigionia in Germania, per non farsi mancare niente. Ora costoro non sono più fra di noi, ma preferisco il loro ricordo alle vuote parole dei nostri attuali rappresentanti. Per quanto riguarda l'allegato, che dire, solo da noi si può discutere in modo serio di cose palesemente non legali. Sono cose già dette: questi signori dovrebbero andare a vedere i campeggi in Francia (ma anche altrove si stanno attrezzando) per capire in che meraviglia di giardini ti fanno mettere la tenda o il camper, alla metà di quanto si paga da noi, con incluso praticamente tutto: piscina, wifi, aree attrezzate per sport, collegamenti pubblici efficienti - il tutto per dodici mesi all'anno. Per mia fortuna è un problema che non mi tocca: anche quest'anno la vacanza estiva sarà sul territorio italiano quanto basta per fuggire, e se tutto va come previsto ce ne andiamo in Svezia (hanno deciso i ragazzi e se li voglio ancora con me devo sottostare). Cordiali saluti, Andrea T.

IGIENE E SICUREZZA NELLE AREE ATTREZZATE

26 aprile 2013

A: redazione@viverefano.com **Cc:** mariaantonina.cucuzza@comune.fano.pu.it

Prima di tutto buongiorno, sono un camperista della provincia di Brescia da 15/16 anni e mi è capitato di passare da Fano fermandomi in un'area sosta di cui non ricordo il nome ma ricordo che era posizionata in fondo al paese quasi in riva al mare se non sbaglio, più o meno era verso il 10/12 agosto erano le 20,00 di sera e quindi in cerca di dove fermarmi per cenare e dormire in tranquillità, trovai la suddetta area e vi entrai parcheggiando in mezzo agli altri camper. Ho pagato la mia sosta, ho cenato e verso le 22,00 sono scappato in quanto non si poteva respirare dall'affollamento, quindi sosta insostenibile e mancato introito da parte di vostri commercianti per eventuali acquisti e visita del vostro bel paese. Con questo vorrei ribadire che noi camperisti non siamo nomadi (zingari) e siamo altresì disposti a pagare per sostare ma in modo consono e confortevole, quindi prima di autorizzare le aree di sosta ad operare, dovrete far controllare dall'ASL se sono rispettate tutte le norme igieniche nonché verificare se sono dotate di relazione per l'antincendio a cura di un professionista iscritto nel registro speciale del Ministero dell'Interno. Cordialmente, Piercarlo C.

L'EUROPA ACCOGLIE IL TURISMO ITINERANTE

26 aprile 2013

Nuova stagione ma vecchie problematiche, mi meraviglia che un quotidiano dia ancora fiato alle corporazioni perché di questo si tratta, quando si tratta di difendere solo il proprio orticello!! Sono da circa 35 anni appassionato viaggiatore in autocaravan perché mi permette di vivere il territorio che visito stando nella realtà del luogo con i suoi pregi, difetti, problematiche, ma più spesso meravigliose realtà. Forse ancora da noi in Italia non è ancora entrato questo tipo di turismo? Se così fosse varrebbe aprire gli occhi e voler vedere che questo è un tipo di turismo che va al di là della stagionalità perché trova le più disparate mete da quelle balneari o sciistiche e ancora quelle di tipo culturali. Vi ho parlato della mia direi lunga esperienza dapprima in giro per la nostra Italia e poi in quasi tutta l' Europa, posso quindi testimoniare che all'estero ci sono strutture che a modici prezzi accolgono questo tipo di turismo senza relegarlo, come spesso avviene da noi, fuori lontani dai centri d'interesse o di svago come degli "appestati " senza contare che forse oggi sarebbe il caso di incentivare una presenza turistica che certamente agli occhi di tutti porta dei benefici di ordine economico. Spesso nel rifiutare questo tipo di turismo si motiva che i camperisti non spendono portando tutto da casa, cosa falsissima perché forse chi la pensa così non conosce l' ampiezza dei nostri frigi, ma nel contempo si dice che lascia l'immondizia. Ultima cosa che vorrei sottolineare che certamente va richiesta educazione a chi pratica questo turismo, ma in tanti anni che lo pratico ho dovuto rarissime volte constatare mancanza di rispetto per gli altri o ambientale; infine fare come spesso accade che si parla di campeggiare per il fatto di aprire delle finestre e non altro mi sembra davvero assurdo se non pretestuoso, faccio una provocazione: perché non chiedere agli automobilisti in sosta di non lasciare i finestrini delle auto con i finestrini completamente chiusi invece di lasciare lo spiraglio. Se si entra in questi campi non ne usciremo mai. Grazie per l'attenzione e buon lavoro. Sandro C.

TURISMO ITINERANTE e UNIONE EUROPEA

Il 13 e 14 giugno 2005 i membri della Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento Europeo votarono la Relazione Luis Queirò sul Turismo in Europa (*Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile*). Gli emendamenti presentati dagli europarlamentari per far recepire il Turismo Itinerante furono riuniti nell'articolo **11**, punto **E**, che recitava: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravan in tutta la comunità.* Il 12 Settembre 2005 il Parlamento europeo lo approvò a larghissima maggioranza.

Con questo voto il Parlamento chiede di incoraggiare la competitività e la qualità dei servizi, esorta a una migliore protezione dei consumatori, sollecita nuove iniziative a favore di un turismo sostenibile e propone la promozione delle mete turistiche europee

II TURISMO ITINERANTE è una nicchia ormai importante

26 aprile 2013

Sposata da venti anni con marito di origini marchigiane (Montegiorgio AP), abito sulla costa Toscana e negli anni non sono mancata a frequenti visite nella Vostra Regione. Siamo camperisti da tanti anni, siamo sempre stati e saremo sempre rispettosi nel Codice della Strada e dei regolamenti comunali. Diciamo che ogni nostra visita ha portato un piccolo contributo all'economia locale, certo, una goccia, ma senza il camper nemmeno le nostre poche gocce sarebbero giunte perché non avremmo potuto soggiornare e pranzare / cenare fuori nei locali, nonché visitare le bellezze che le Marche e le altre Regioni Italiane ci offrono in tante occasioni come attraverso questo modo di fare vacanze. Sicuramente i camperisti e gli amanti del plein air non concentrano tutto in una sola struttura ma spalmano un po' ovunque, dal panificio, alla macelleria, al camping, al bar, al ristorante, ecc... e questo rende il tutto poco misurabile, comunque non ci deve far esimere dal riflettere quanto al vostro terziario non convenga rinunciare a questo tipo di turismo dai numeri sempre più alti. Sempre meno ci saranno persone in grado di permettersi ferie tradizionali... e prendiamo come spunto quelle regioni italiane (Emilia Romagna docet) che su questo basano, con profitto, una buona fetta della propria economia. Pertanto, quando i Comuni ci mettono a disposizione aree degne di cittadini paganti tasse e proprietari di mezzi (che spesso si avvicinano al prezzo di appartamenti), per cui semplicemente, intendo, che quando i comuni ci trattano come turisti alla stregua di quelli convenzionali, mettendo a disposizione strutture decenti e non piazzali da ghetto fatiscenti,

sicuramente non avranno da pentirsene e vedranno una parte della loro economia fiorire anche con il nostro contributo. Gli amanti del plein air sono una comunità enorme, nel nostro Paese e nel resto d'Europa, una comunità interattiva che scambia informazioni e consiglia o no mete turistiche. Il turismo di nicchia è ormai un po' fuori moda, e francamente non ho mai capito neanche cosa davvero si intende, comunque consideriamo che i circuiti elitari al territorio portano ben poco... se poi lo scopo del vostro Comune è diventare una anacronistica Saint Tropez allora ok, ma credo che sareste almeno di un trentennio in ritardo... Di buon cuore, Alessandra I.

Il Turismo Itinerante è parte del Turismo Integrato

Il Turismo Itinerante è: Autocaravan, Caravan, Autobus turistici, Autovetture, Motociclette, Biciclette, Trekking.

Il turismo itinerante è attivo 365 giorni all'anno

L'aumento del reddito, del tempo libero e del sistema dei trasporti ha trasformato il turismo in un Turismo che dura 365 giorni all'anno alla ricerca di evasione in contrapposizione alla quotidianità: un allargamento dei contatti sociali per passare dal concetto di "vivere la vacanza alla giornata" in quello di "**vivere la giornata di vacanza**", valorizzando gli aspetti culturali ed economici del territorio visitato.

L'autocaravan è autoveicolo

Dal 1992 in Italia l'AUTOCARAVAN (in gergo Camper) è disciplinata per la circolazione stradale come un autoveicolo (*Codice della Strada, articolo 54*).

La CARAVAN (in gergo Roulotte) è disciplinata per la circolazione stradale come un rimorchio (*Codice della Strada, articolo 56*)

L'autocaravan è turismo ecologico

L'autocaravan, con i serbatoi di raccolta delle acque reflue, è autonoma e nessun problema di igiene pubblica può essere attribuito alla famiglia che la utilizza anche al di fuori di un campeggio. Come in tutti i settori del turismo può esistere un comportamento in violazione di legge ma giammai può essere generalizzato ad una categoria. La famiglia in autocaravan fruisce di un territorio e riparte, lasciando il territorio come lo ha trovato.

L'autocaravan è famiglia

Su ogni autocaravan viaggiano mediamente tre persone. Il 9% dei camperisti sono pensionati ed il 30% delle autocaravan ha a bordo un animale domestico.

L'autocaravan è solidarietà sociale

Il 7% dei camperisti utilizza l'autocaravan quale ausilio protesico avendo a bordo un cittadino con disabilità il quale può, così, fruire il territorio a pari dignità e con le stesse opportunità.

L'autocaravan è sicurezza

La famiglia che viaggia o sosta a bordo di una autocaravan è facilmente identificabile e riconoscibile. La sosta di una famiglia in autocaravan contribuisce anche al controllo del territorio perché è in grado di segnalare via cellulare alle forze dell'Ordine eventuali azioni criminose in atto dove sono parcheggiati.

Il Turismo Itinerante è anche Protezione Civile

- Parcheggi specifici delimitati oppure inseriti nel contesto di un parcheggio pre-esistente con stalli di sosta adeguati e riservati alla sosta di caravan ed autocaravan;
- Aree di sosta attrezzate e delimitate con stalli di sosta adeguati e riservati alla sosta di caravan ed autocaravan. La sosta si intende con occupazione di spazio esterno al veicolo ed a tempo indeterminato, salvo regolamenti comunali, quali campeggi municipale privati e/o pubblici dotati di infrastrutture minimali;
- Aree Attrezzate Multifunzionali idonee ad ospitare la sosta dei veicoli ed altre attività culturali, turistiche ed economiche;

sono infrastrutture utili al parcheggiare dell'autocaravan e degli autobus turistici (turismo della terza età, turismo scolastico, ecc ...) e altresì utili anche ai cittadini residenti ed agli operatori della Protezione Civile in caso di calamità, qualora il Sindaco le abbia inserite nel Piano Comunale di Emergenza/Metodo Augustus.

Chi sono e cosa fanno i COSTRUTTORI DI AUTOCARAVAN?

DAL 1985:

- ***IN OCCASIONE DELLE FIERE DI SETTORE SCRIVONO CHE TUTTO VA BENE MA DA CIRCA 130 COSTRUTTORI DEL 1985 SONO A CIRCA 30 COSTRUTTORI NEL 2013.***
- ***CHIEDONO INTERVENTI PUBBLICI A SOSTEGNO PER RISOLLERVARSI DALLA CRISI MA HANNO SEMPRE RESPINTO LE PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI CHE RAPPRESENTA I LORO PRESENTI E FUTURI CLIENTI.***

1 maggio 2013

Sarò abbastanza breve anche perché le risposte date da altri camperisti sono già molto ben documentate. Vorrei solo ricordare, in più ,per esempio, di vedere l'articolo sull'area di sosta a Riva del Garda dove il Comune con la stessa ha dato la possibilità di soggiornare vicino al lago in sicurezza perché la stessa si trova adiacente al commissariato di Polizia di Stato dove gli agenti stessi hanno dei parcheggi riservati all'interno dell'area. Le famiglie in autocaravan hanno portato talmente "danno" che il Comune che ha pensato di ampliarla e aggiungere altri servizi . Purtroppo, ancora una volta, un paio di categorie che vogliono guadagnarci, spesso con prezzi assurdi (Peschiera del Garda per un camper di + due persone e 1 cane ben 42,00 euro per una notte dalle 19 alle 9 del mattino), non tiene conto che anche quest'anno io ed altri amici, grazie ai nostri camper e nel pieno rispetto della buona educazione, degli abitanti del posto e del Codice della Strada, siamo andati in giro per l'Italia almeno il doppio rispetto a quello che avremmo potuto fare senza camper, dando "da mangiare" anche a pizzerie, ristoranti, market, bar, sagre, fiere e altre attività. Grazie anche ai nostri passaggi fuori stagione li aiutiamo a rimanere aperti. Vorrei rimarcare l'assordante silenzio della categoria dei costruttori (tra cui addirittura alcuni con le sedi proprio in Italia). E quest'anno dove faremo le vacanze più lunghe? Mi sa che ci avete convinto: torneremo dove ben voluti, dove i nostri Euro sembrano avere un valore e, cioè, la Francia. Per fortuna anche in Italia stanno sempre più prendendo piede agriturismi o aziende agricole che accolgono in armonia sia chi soggiorna dentro le loro mura sia parcheggia fuori nei loro ottimi spazi verdi attrezzati, a prezzi congrui o in cambio di consumare un pasto al loro ristorante o acquistare i loro prodotti, spendendo più di quello che costerebbe la semplice sosta. Costruttori, associazioni camperisti, Comuni: SVEGLIA!!!! Perché ancora una volta quello che all'estero è una risorsa per tanti in Italia è vissuto come un problema a causa di pochi PRENDITORI. Per attivare lo sviluppo basta aprire e leggere http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/99_Turismo/index.htm
Saluti a tutti. Roberto M.